



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI TRIESTE

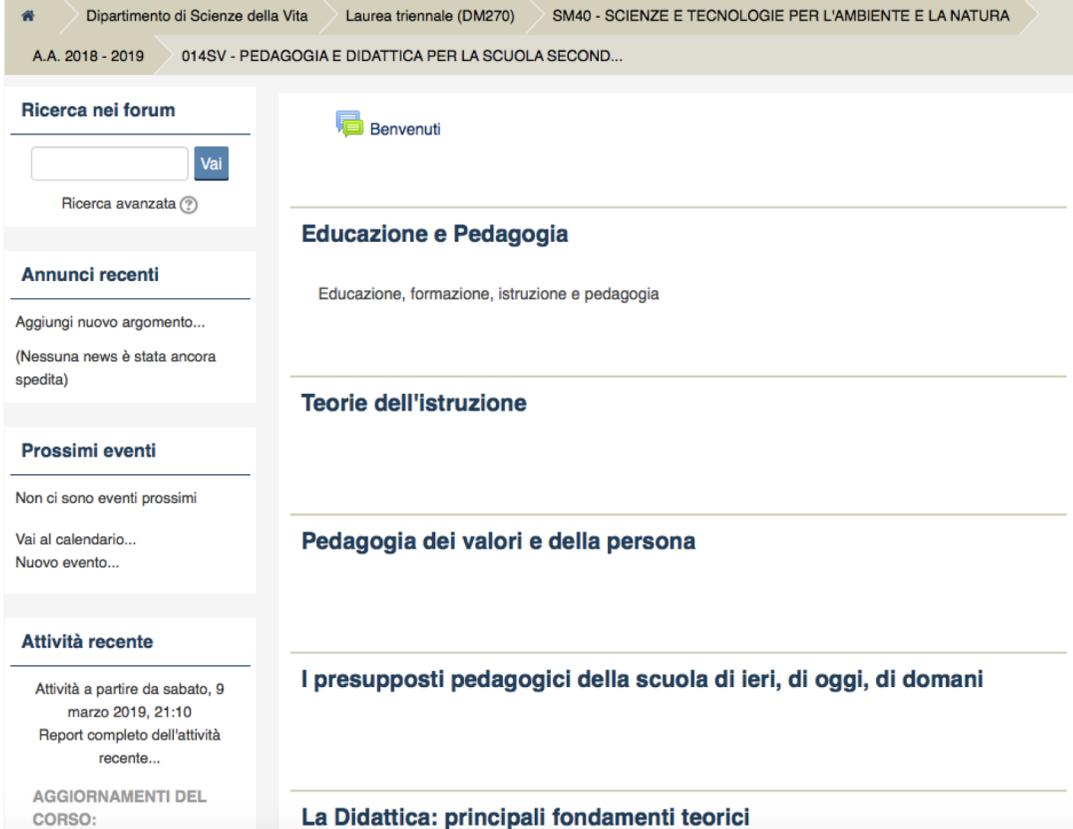
# Pedagogia e Didattica per la scuola secondaria

**Giancarlo Gola**

Dipartimento Scienze della Vita  
anno accademico 2018-2019  
Trieste

# Piattaforma a distanza risorse e attività

- **Annunci e messaggi** (a cura del docente)
- **Syllabus del corso**
- **Argomenti delle lezioni** (a cura del docente), materiali
- di approfondimento, risorse, articoli etc.
- **Forum** sugli argomenti delle lezioni (a cura del docente e degli studenti)
- **Glossario di Pedagogia e Didattica** (da implementare a cura degli studenti)
- **Feedback** del corso (a cura degli studenti)



The screenshot shows a web interface for a university course. At the top, there is a navigation bar with the following text: "Dipartimento di Scienze della Vita", "Laurea triennale (DM270)", "SM40 - SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E LA NATURA", "A.A. 2018 - 2019", and "014SV - PEDAGOGIA E DIDATTICA PER LA SCUOLA SECOND...". Below the navigation bar, there is a search section titled "Ricerca nei forum" with a search input field and a "Vai" button. Below the search section, there are several sections: "Annunci recenti" with a sub-section "Aggiungi nuovo argomento..." and a note "(Nessuna news è stata ancora spedita)"; "Prossimi eventi" with a sub-section "Non ci sono eventi prossimi" and a link "Vai al calendario..."; "Attività recente" with a sub-section "Attività a partire da sabato, 9 marzo 2019, 21:10" and a link "Report completo dell'attività recente..."; and "AGGIORNAMENTI DEL CORSO:". On the right side of the interface, there is a "Benvenuti" message and a list of course topics: "Educazione e Pedagogia", "Teorie dell'istruzione", "Pedagogia dei valori e della persona", "I presupposti pedagogici della scuola di ieri, di oggi, di domani", and "La Didattica: principali fondamenti teorici".



# Verso le conclusioni

- padroneggiare l'arte dell'incoraggiamento
- Incoraggiare esperienze di successo
- Promuovere interesse

(Fiorin, 2017).



### **Non ci sono più i ragazzi di una volta**

La stessa frase, invece, può essere utilizzata correttamente, per dire una grande verità, ossia che è impossibile che una generazione sia uguale ad un'altra e, in termini più radicali, che una persona sia identica ad un'altra. Nella sua semplice evidenza questo fenomeno si manifesta ogni anno di fronte agli insegnanti, che si ritrovano sempre a ricominciare da zero per comprendere nuovamente i ragazzi che hanno davanti, le loro storie, i loro comportamenti, le loro paure, i loro desideri e i loro limiti (Triani, 2013).

**Caro Giuseppe**, ieri mattina ho portato per la prima volta i ragazzi in biblioteca...Dapprima un gruppo illustrativo, guidati dal bibliotecario della scuola. Ho chiesto aiuto: consigliali tu. Lui invece li ha lasciati liberi di scegliere. Si sono precipitati nella stanza riservata ai gialli, alla fantascienza, allo sport. Uno ha preso un libro che spiega come si gioca a calcio. Va bene?, mi ha chiesto, Ma tu non conosci già il calcio?, si ma Leggerlo è diverso ... Caro Beppe beato che insegni una scienza precisa. Io invece devo educare, alimentare il loro immaginario ...

**Cara Rosalba**, anch'io ho avuto il primo incontro con la mia classe ... Quando in laboratorio abbiamo parlato delle loro scelte c'era da disperarsi: chi aveva scelto per esclusione, chi aveva scelto altri indirizzi ma non vi aveva trovato posto, in gergo scolastico la chiameremmo una classe "raccattati"...(Bagni, Conserva, 2005)



**«Questo lo dovete proprio sapere!»**

Nella testa di noi insegnanti, l'idea che la bellezza del sapere e l'importanza della conoscenza siano per i nostri studenti esperienze acquisite, è piuttosto diffusa. La realtà con la quale molto spesso, invece, ci dobbiamo misurare è alquanto dura e ci mette di fronte a studenti demotivati, disincantati, per i quali ciò che insegniamo risuona lontano e inutile (Nardo, 2013).

**Ma tu MariaChiara hai avuto il merito di predisporti ad accogliere il cambiamento.** Se ti fossi lasciata andare allo scoramento, dopo un po' saresti passata all'autocommiserazione. Così non avresti neppure potuto vedere il cambiamento in corso. Irrigidita nell'autocommiserazione, avresti trascurato il soffio vitale del vento di cambiamento. Sei stata in gamba, dunque perché sei stata sensibile alla novità della situazione (Artini, 2013)



Il rapporto tra efficacia, merito, equità. Mettere insieme efficacia, merito ed equità significa garantire che i livelli di preparazione siano rispettosi dei diritti all'istruzione di ciascuno (e cioè equi; Castoldi, Chiosso, 2017)

Un vincolo da cui non si può derogare è che tutti andrebbero posti nella condizione di raggiungere il livello di autonomia cognitiva al di sotto del quale le persone sono a rischio di esclusione sociale (Castoldi, Chiosso, 2017)



[...the learning is only one of the **existential possibilities we have as human beings**, and that teaching, if it is aimed at the grown-up subject-ness of the student, should actually endeavour to open up other possibilities for students to exist in and with the world – other, that is, than in terms of learning...]

[...**Visible teaching and learning occurs when there is deliberate practice aimed at attaining mastery of the goal**, when there is feedback given and sought, and when there are active, passionate, and engaging people (teacher, students, peers) participating in the act of learning...]



# Verso le conclusioni

L'educazione deve misurarsi con il suo futuro. Elaborare un curriculum (ma anche una progettazione didattica etc.) significa affrontare la sfida del futuro. Non è sufficiente fare riferimento alla propria esperienza e alla pratica consolidata.

(Fiorin, 2017).



# Verso le conclusioni

Ogni sezione, ogni classe è un piccolo mondo, una **diversità** (a volte evidenti a volte poco chiare e che vanno considerate).

Un insegnamento su misura è un insegnamento rispettoso della diversità culturale, cognitiva, sociale. Questa è una sfida per l'azione didattica ed educativa.

(Fiorin, 2017).



# Verso le conclusioni

La scuola pur non essendo più l'unico e il solo luogo di apprendimento, è ancora una esperienza insostituibile e, forse, più necessaria del passato.

Il salto di qualità che si chiede oggi alla scuola è di passare dal piano dell'alfabetizzazione strumentale a quello del **pensiero e dell'impegno personale e sociale.**

(Fiorin, 2017).

# Verso le conclusioni

In una logica «localistica» la scuola è considerata strumento più adatto a svolgere un compito di radicamento, ma rischia anche di rimanere un circuito «chiuso al nuovo».

Sono importanti le radici, così come è importante trovare la giustapposizione tra locale e globale. Anche in questo caso la scuola, con una prospettiva progettuale può farsi carico della sfida.

(Fiorin, 2017).

# Verso le conclusioni

Le ragioni di un curriculum improntato sulla visione interculturale è una scelta di fondo che mette al centro la «persona».

La scuola è il luogo della valorizzazione della persona quando promuove la dimensione interpersonale (l'ambientazione didattica, l'allestimento del setting formativo, ma anche le modalità relazioni sono dimensioni che incidono anche su una scuola che mette al centro la persona).

(Fiorin, 2017).



# Verso le conclusioni

- *Ethos* collettivo improntato sul rispetto degli altri e sull'apertura
- modalità informali
- coinvolgimento delle famiglie
- circolazione di idee
- da parte dei docenti cura della propria formazione continua

(Fiorin, 2017).



# Verso le conclusioni

Necessità di una intersezione tra il processo di apprendimento diretto e manifesto e contestualmente l'attenzione agli «abiti mentali, emotivi, valori, responsabilità degli alunni».

Progettare una scuola che non si limita a prestare attenzione agli apprendimenti specifici e immediati, ma sa tenere presente gli effetti delle esperienze.

(Fiorin, 2017).



# Verso le conclusioni

Se si vuole che gli studenti sviluppino le competenze indispensabili per fronteggiare i problemi del presente e le incertezze del futuro si impongono riforme scolastiche non tanto di tipo «programmatico», ma «paradigmatico»

*Dal pensiero isola al pensiero che distingue e unisce*

(Fiorin, 2017).



# Verso le conclusioni

Compito dell'insegnante è:

- Curare il rapporto con gli alunni, piccoli o grandi che siano
- Essere all'interno di una organizzazione specifica con regole organizzative e cultura di sfondo
- Rapporto con l'ambiente, il territorio sociale con il quale si deve imparare ad interagire positivamente

(Fiorin, 2017).



# Verso le conclusioni

Si definisce la didattica come scienza, il cui oggetto formale è la relazione tra insegnamento e apprendimento.

Insegnare è una scienza e anche un'arte

Dire che l'insegnamento è un'arte non significa fare riferimento a qualcosa di originale, significa che nella relazione che si instaura all'interno di un'aula non basta semplicemente essere competenti, ma essere **«umanamente competenti»**.

(Fiorin, 2017).



# Verso le conclusioni

- Liberare l'insegnamento dall'apprendimento
- Creare uno spazio «didattico» nel quale gli studenti possano incontrare la loro libertà di apprendere
- Ridisegnare le pratiche e le modalità di insegnamento

(Biesta, 2017).

## Bibliografia di riferimento della lezione:

Biesta G.J. (2017). *The rediscovery of Teaching*. Routledge, New-York-London.

Calvino R., Gradini A. (2018). *Concorso a cattedra 2018. Avvertenze generali per tutte le classi di concorso*, Maggioli Editore.

Castoldi M., Chiosso G. (2017). *Quale futuro per l'istruzione. Pedagogia e didattica per la scuola*, Firenze, Mondadori Università.

Castoldi M. (2016). *Didattica Generale*. Milano, Mondadori Università.

Chiosso G. (2018). *Studiare Pedagogia. Introduzione ai significati dell'educazione*, Firenze, Mondadori Università.

Fiorin I. (2017). *La sfida dell'insegnamento*. Firenze, Mondadori Università.

Gradini A. (2018). *Concorso a cattedra 2018. Legislazione scolastica*, Maggioli Editore.



## Giancarlo Gola

Insegna Metodologie e Tecnologie Didattiche, Tecnologie della Conoscenza presso l'Università degli Studi di Bologna, Metodologia della Ricerca Educativa presso la Libera Università degli Studi di Bolzano e presso Università Juraj Dobrila di Pola (Croazia).

Le sue ricerche hanno come oggetto: la ricerca in ambito educativo, le conoscenze degli insegnanti e le metodologie didattiche. Tra le sue pubblicazioni: *L'apprendimento informale nella professione (2009)*; ***La didattica nascosta. Prospettive di ricerca sulle conoscenze degli insegnanti (2010)***; ***Con lo sguardo di chi insegna. La visione dell'insegnante sulle pratiche didattiche (2012)***.

riferimento per contatto : [ggola@units.it](mailto:ggola@units.it)